

Lo Schermo Sonoro La Musica Per Film

Dall'autore del fortunato manuale sui linguaggi della radio e della televisione (16 edizioni complessive), una guida aggiornatissima ai cambiamenti che il digitale ha portato ai due grandi media del Novecento. La maggior parte dei manuali che trattano di radio e di TV offrono una ricostruzione del passato in cui i cambiamenti del presente sono ridotti a poco più di un'appendice. Ma questa impostazione non ha più senso, perché radio e tv non sono più le stesse dopo il passaggio definitivo al digitale e a causa dell'intreccio con la rete e con i social network. Pur non tralasciando i riferimenti alla televisione del passato i cui prodotti ancora consumiamo, il testo offre uno sguardo tutto orientato al presente su programmi, format, palinsesti, audience, rapporti con la società, pubblicità, strategie di produzione e di distribuzione. Alla radio, grazie alle specifiche competenze dell'autore, è dedicato uno spazio ampio, e non una sintetica aggiunta alla trattazione televisiva. Il libro è frutto di una lunga esperienza professionale e didattica dell'autore e intende sostituire il manuale che per anni si è affermato nei corsi di sociologia della comunicazione, di linguaggi radiotelevisivi, di giornalismo.

Italian cinemas after the war were filled by audiences who had come to watch domestically-produced films of passion and pathos. These highly emotional and consciously theatrical melodramas posed moral questions with stylish flair, redefining popular ways of feeling about romance, family, gender, class, Catholicism, Italy, and feeling itself. The Operatic and the Everyday in Postwar Italian Film Melodrama argues for the centrality of melodrama to Italian culture. It uncovers a wealth of films rarely discussed before including family melodramas, the crime stories of neorealismo popolare and opera films, and provides interpretive frameworks that position them in wider debates on aesthetics and society. The book also considers the well-established topics of realism and arthouse auteurism, and re-thinks film history by investigating the presence of melodrama in neorealism and post-war modernism. It places film within its broader cultural context to trace the connections of canonical melodramatists like Visconti and Matarazzo to traditions of opera, the musical theatre of the sceneggiata, visual arts, and magazines. In so doing it seeks to capture the artistry and emotional experiences found within a truly popular form.

Indice Introduzione, di Salvatore Lupo e Marcella Marmo (p. 9-11) Pietro Cavallo, Da Rossellini a Visconti. Cinema e Risorgimento negli anni del miracolo economico (p. 13-39) 1. Prologo. Gli anni della Ricostruzione. 2. 1960-61. Il Risorgimento tra miracolo economico e celebrazioni per il centenario dell'Unità. 3. 1962-63. Dalla celebrazione del Risorgimento alla visione critica: Il Gattopardo. Giuseppe Civile, Ritorno al Gattopardo (p. 41-56) 1. Il Gattopardo e il gattopardismo. 2. Un romanzo storico? 3. Storia, letteratura e cinema: da Tomasi a Visconti. 4. Il Gattopardo e il «miracolo» italiano. Mario Franco, Un aristocratico marxista, Luchino Visconti: Il Gattopardo e il Risorgimento (p. 57-78) Cavalli, teatro e cinema. 2. Da Ossessione a La terra trema. 3. Anna Magnani e Maria Callas. 4. Senso, il Risorgimento secondo Visconti. 5. Il Gattopardo, la fine della memoria e l'avvento della mediocrità. 6. Non la patria nascente, ma un morente stile di vita. 7. Pittura, scenografia, fotografia del Gattopardo. 8. Il romanzo e il film. 9. Dopo Il Gattopardo. Vincenzo Esposito, Lo spettacolo della decadenza: Il Gattopardo di Visconti (p. 79-89) 1. Come in uno specchio. 2. Geometrie dello sguardo. 3. Fuga a Donnafugata. 5. L'ultimo valzer. Marina Mayrhofer, Melodramma e tempi musicali in Senso e Il Gattopardo (p. 91-101) Silvia Acocella, Vorticoso e strisciante. Il falso movimento della Storia nel Gattopardo e in Senso (p. 103-114) 1. «Finché c'è morte c'è speranza». 2. Il vento del caos. 3. Il Gattopardo e Senso: l'implicito romanzesco e l'esplicito di Visconti. 4. Un «verme strisciante». 5. I resti dopo la morte. Laura Guidi, Nobili o maledette? Passioni del Risorgimento fra tracce biografiche, narrazioni canoniche, riscritture (p. 115-122) 1. Nobili passioni, trasgressioni eroiche. 2. Riscritture

divergenti: Boito e Visconti. Lorenzo Marmo, *Variazioni di Senso. La voce narrante in Boito e Visconti* (p. 123-144) 1. Senso tra storia e immaginario. 2. Il meccanismo della voice-over. 3. Testo e paratesti. 4. La voice-over e i dialoghi. 5. Tradimenti. 6. La voice-over e il melodramma. Da Sud a Nord a Sud: Noi credevamo di Mario Martone. Un forum con Francesco Benigno, Salvatore Lupo, Marcella Marmo ed Emiliano Morreale (p. 145-170) Carmine Pinto, 1857. Conflitto civile e guerra nazionale nel Mezzogiorno (p. 171-200) 1. Un conflitto italiano: la spedizione di Pisacane e il Sud nel 1857. 2. Un conflitto antico: gli uomini del re e gli uomini della rivoluzione. 3. Un conflitto asimmetrico: Stato e antistato nel Mezzogiorno borbonico. 4. Un conflitto civile: criminalizzazione, nemico interno e area grigia. 5. Una guerra civile e una rivoluzione nazionale? Adriano Giannola, *Dipendenza, sviluppo, crescita. Profili, concetti, evidenze* (p. 201-226) 1. Sviluppo e dipendenza. Sintesi e confronti 2. Efficacia, persistenza e fuoriuscita dalla dipendenza 3. Dualismo, integrazione, sviluppo, dipendenza 4. La dipendenza. Il caso italiano oggi 5. Trasferimenti e residui fiscali. Apparenze e realtà 6. La dipendenza e i residui fiscali regionali 7. Dipendenza e federalismo, qualche considerazione di sintesi. Salvatore Lupo, *L'economia del Mezzogiorno postunitario. Ancora su dualismo e sviluppo* (p. 227-242) 1. Se e quanto Nord e Sud differivano nel 1861 2. I vantaggi del Nord 3. I vantaggi (e gli svantaggi) del Sud 4. Idee di riforma: prima e dopo l'Unità 5. L'Antico regime e la rivoluzione 6. Ventesimo secolo. Gli autori di questo numero (p. 243-245) Summaries (p. 247-251)

La collaborazione tra il compositore Ennio Morricone e il regista Giuseppe Tornatore dura da più di venticinque anni: da Nuovo Cinema Paradiso all'ultimo successo *La Migliore Offerta*. *Pura Musica Pura Visione* indaga sullo straordinario sodalizio artistico tra i due Premi Oscar che hanno fatto più grande il Cinema Italiano, fondendo con maestria immagini e musica. Partendo da una lunga conversazione con Tornatore, l'autrice tenta di svelare l'enigma che circonda l'opera di questi due artisti italiani amati in tutto il mondo. Nel 1988, il geniale Ennio Morricone sceglie, a sorpresa, di musicare il film del giovane regista siciliano. Nonostante fosse all'apice della carriera, conteso dai più importanti registi di fama mondiale, il compositore accetta di lavorare al film *Nuovo Cinema Paradiso*. Una scommessa vinta. La pellicola si aggiudica l'Oscar per il miglior film straniero. Inizia così un sodalizio che diverrà leggenda. "Quando accadono incontri artistici come quello tra Ennio Morricone e Giuseppe Tornatore bisogna inchinarsi, come se ci si trovasse di fronte ad un miracolo." Vincenzo Mollica

Il volume *Italia / Francia* propone un'indagine su alcune reciproche influenze tra la cultura musicale di Italia e di Francia nel Novecento. I saggi qui pubblicati sono scaturiti da un convegno tenutosi a Palermo nel 2008 in ideale prosecuzione con due precedenti incontri di studio a Strasburgo e a Cremona. Ancora oggi quei lavori, con qualche piccolo aggiornamento, mantengono attualità e interesse. Gli scritti contenuti in *Italia / Francia* – di Jean-Jacques Nattiez, Carlo Serra, Gianfranco Vinay, Raffaele Pozzi, Angelo Orcalli, Luigi Manfrin, Gaetano Mercadante, Pietro Misuraca, Gabriele Garilli, Amalia Collisani, Pierre Michel, Alessandro Arbo, Ingrid Pustijanac, Giovanni Damiani – disegnano una rete variegata di flussi, convergenze, echi, alleanze da Dallapiccola e Messiaen ai compositori più recenti.

[Italiano]: Un quinto del XXI secolo è già alle nostre spalle e l'insieme delle musiche d'arte composte dal 2001 ad oggi è a dir poco imponente. Le domande che si può porre uno storico della musica dinanzi all'attuale scenario sono molteplici. In che modo le musiche d'arte d'inizio Duemila si distinguono – se davvero si distinguono -- da quelle del tardo Novecento? Si deve parlare di un Novecento di *longue durée* oppure emergono fattori di discontinuità? E l'eventuale discontinuità tra XX e XXI secolo è in qualche modo paragonabile alle maggiori svolte storico-musicali registrate, per esempio, a cavaliere tra Cinque e Seicento oppure tra Otto e Novecento? E ancora: come interagisce il corpus odierno di Western Art Music con le musiche 'altre'? E in che

rapporto esso si pone con le varie arti contemporanee, dalla letteratura alle arti visive, dal cinema all'architettura? Qual è l'impatto sulla creatività musicale delle nuove tecnologie, di Internet, dei new media, dell'intelligenza artificiale? Come si ridefiniscono i rapporti tra committenti, editori, compositori, interpreti, critici, fruitori? Come si può promuovere la musica dal vivo durante un'emergenza sanitaria? Alcune indicazioni e numerosi spunti di riflessione emergono nei saggi del presente volume che raccoglie gli atti di un incontro di studi promosso dall'Università di Napoli "Federico II" e svoltosi in streaming il 13 aprile 2021. Vi contribuiscono Marco Bizzarini (Oltre il postmoderno), Gianluigi Mattiotti (Realtà virtuali e aumentate), Mauro Montalbetti (Teatro musicale, cronaca e politica in Hays: le parole la notte), Lisa La Pietra (La pluridimensionalità della voce nel XXI secolo), Tommaso Rossi (Organizzare la musica durante la pandemia), Simona Frasca (La canzone napoletana fra vecchie tecnologie e pratiche contemporanee). È prevista la pubblicazione di un secondo volume che offrirà ulteriori approfondimenti. [English]: A fifth of the 21st century is already behind us and the set of art music composed from 2001 to today is impressive. The current scenario raises many questions. How does the art music of the early 2000s differ - if it does - from that of the late twentieth century? Should we consider the twentieth century of 'longue durée' or do factors of discontinuity emerge? And is the alleged discontinuity between the twentieth and twenty-first centuries in some way comparable to the major turning points in music history, such as, for instance, those that happened between the 16th and 17th centuries or between the 19th and 20th centuries? And again: how does the contemporary corpus of Western Art Music interact with other genres? And how does it relate to the various contemporary arts, from literature to the visual arts, from cinema to architecture? What is the impact on musical creativity of new technologies, the Internet, new media, artificial intelligence? How are the relationships between organizers, publishers, composers, performers, critics, and audiences redefined? How can live music be promoted during a health emergency? Some indications and numerous insights emerge in this volume which collects the proceedings of a study meeting promoted by the University of Naples "Federico II", which took place in streaming on April 13, 2021. It features Marco Bizzarini (Beyond the postmodern), Gianluigi Mattiotti (Virtual and augmented reality), Mauro Montalbetti (Musical theater, current events and politics in the opera Hays: le parole la notte), Lisa La Pietra (The multidimensionality of the voice in the 21st century), Tommaso Rossi (Organizing music during the pandemic), Simona Frasca (The Neapolitan song between old technologies and contemporary practices). A second forthcoming volume will add further details.

1044.81

Die Reihe "FilmMusik" widmet sich in ihrem Debütband der Musik von Ennio Morricone, dem bekanntesten europäischen Filmkomponisten unserer Zeit. Der Band versammelt Beiträge, die sowohl an klassische Lesarten der Musik Morricones anknüpfen als auch neue Perspektiven eröffnen. Bekannt geworden ist Morricone in den 1960er Jahren als Komponist für Sergio Leones "Spaghetti-Western". Aber deren eigenwilliger Sound ist nur eine Facette seines vielseitigen Schaffens, das neben mehr als 500 Musiken für Film und Fernsehen auch klassische Orchestermusik, Avantgarde-Jazz, elektronische Musik und Anleihen bei zeitgenössischen Popmusikströmungen umfasst. Der erste Band der Reihe "FilmMusik" nimmt die Vielfältigkeit des Komponierens

von Ennio Morricone in den Blick und lässt den Maestro in einem exklusiven Interview auch selbst zu Wort kommen.

Vera opera cult della fantascienza sovietica, scritta a metà degli anni Cinquanta del Novecento, è la storia di un utopico genere umano affratellato nello sviluppo delle scienze e del benessere sociale. Il romanzo è stato tradotto in numerose lingue e letto da milioni di persone, consacrando la fama di Efremov come scrittore. Allo stesso tempo l'opera ha segnato un'epoca, influenzando la successiva produzione fantascientifica, non soltanto sovietica. Nel 1967 ne è stato tratto anche un film di successo.

"Da Wagner a Madonna, l'emozionante unica vera storia mondiale dei videoclip, come nessuno l'ha mai raccontata: come sono nati, come si fanno, chi li crea, perché ci piacciono, perché ne vedremo sempre di più. Finalmente la verità su storie e miti della (video) musica, in un racconto appassionante che ne svela tutti i misteri e ne ricostruisce le leggende, basandosi su documenti esclusivi mai riuniti in un volume prima d'oggi. ... e se ancora credete che Bohemian rhapsody dei Queen sia stato il primo clip della storia, allora vi serve proprio questo libro..." Tutti amiamo almeno un cantante, straniero o di casa nostra, famoso o di nicchia: in questo libro sono presenti aneddoti mai raccontati, notizie inedite e curiosità sul rapporto con le immagini di tutti i protagonisti della storia della musica italiana e mondiale, dai big agli artisti alternativi. Tutto sulle vere vicende che hanno condotto alla nascita del clip e delle emittenti musicali, oltre alla più completa raccolta dei registi storici della videomusica, terreno di coltura dei nuovi grandi talenti che arricchiscono il cinema, l'arte e la televisione. Un testo avvincente in grado di inquadrare da un punto di vista nuovo i nostri beniamini e il loro rapporto con i videoclip: da Madonna a Bjork, da Ligabue ai Tool, da Bruce Springsteen a Robbie Williams, dai Beatles agli U2, da Gianni Morandi ai Radiohead, dai Rolling Stones a Eros Ramazzotti, dai Nirvana ai Gorillaz, non c'è artista della storia della musica di cui non si possa scoprire qualcosa; anche andando molto a ritroso nel tempo: sono svelati pure i segreti dei filmati dei monumenti della storia della musica, dalla nascita del jazz al rock, dal pop dei '60 alla psichedelia, senza dimenticarci dei fanatici di ogni età che amano dai cantautori italiani al punk, dalla dance alla new-wave, dal pop-rock al funky, dall'hip-hop all'heavy metal, dalle produzioni indipendenti fino alle moderne contaminazioni. Aggiungendo chicche come la lunga intervista esclusiva a Vasco Rossi che racconta per la prima volta il progetto del film che avrebbe voluto trarre dalla sua canzone Vita spericolata.

It is undeniable that technology has made a tangible impact on the nature of musical listening. The new media have changed our relationship with music in a myriad of ways, not least because the experience of listening can now be prolonged at will and repeated at any time and in any space. Moreover, among the more striking social phenomena ushered in by the technological revolution, one cannot fail to mention music's current status as a commodity and popular music's unprecedented global reach. In response to these new social and perceptual conditions, the act of listening has diversified into a wide range of patterns of behaviour which seem to resist any attempt at unification. Concentrated listening, the form of musical reception fostered by Western art music, now appears to be but one of the many ways in which audiences respond to organized sound. Cinema, for example, has developed specific ways of combining images and sounds; and, more recently, digital technology has redefined the standard forms of mass communication. Information is aestheticized, and music in turn is incorporated into pre-existing symbolic

fields. This volume - the first in the series Musical Cultures of the Twentieth Century - offers a wide-ranging exploration of the relations between sound, technology and listening practices, considered from the complementary perspectives of art music and popular music, music theatre and multimedia, composition and performance, ethnographic and anthropological research. With nearly 400 scores to his credit, Ennio Morricone is one of the most prolific and influential film composers working today. In *Composing for the Cinema*, Morricone and musicologist Sergio Miceli present a series of lectures on the composition and analysis of film music. Adapted from several lectures and seminars, these lessons show how sound design can be analyzed and offer a variety of musical solutions to many different kinds of film. Drawing upon scores by himself and others, the composer also provides insight into his relationships with many of the directors with whom he has collaborated, including Sergio Leone, Giuseppe Tornatore, Franco Zeffirelli, Warren Beatty, Ridley Scott, Roland Joffé, the Taviani Brothers, and others. Delivered in a conversational mode that is both comprehensible and interesting, this groundbreaking work intertwines analysis with practical details of film music composition.

Negli anni Cinquanta e Sessanta si assiste in Italia a una significativa trasformazione del panorama mass-mediale che ha nella musica (in modo particolare popular) una delle forze motrici. Il volume prende in esame, in una prospettiva multidisciplinare, le forme e le modalità di questo mutamento di panorama, ponendo attenzione da un lato ai media, dall'altro ai contenuti e ai modelli comunicativi veicolati dalla musica. Vengono così affrontati, attraverso ricostruzioni di scenario e studi di caso, i processi di mediatizzazione, il mutamento tecnologico, i nuovi modelli comunicativi e performativi rappresentati dai cantanti (maschili e femminili), come pure l'emergere della categoria dei giovani (sia tra i cantanti sia tra il pubblico). Parallelamente viene indagata l'evoluzione del gusto attraverso l'articolato rapporto con la tradizione melodica, ma anche tramite gli arrangiamenti e il fenomeno delle cover.

John Williams is one of the most renowned film composers in history. He has penned unforgettable scores for *Star Wars*, the *Indiana Jones* series, *E.T. the Extra-Terrestrial*, *Jaws*, *Superman*, and countless other films. Fans flock to his many concerts, and with forty-nine Academy Award nominations as of 2014, he is the second-most Oscar-nominated person after Walt Disney. Yet despite such critical acclaim and prestige, this is the first book in English on Williams's work and career. Combining accessible writing with thorough scholarship, and rigorous historical accounts with insightful readings, *John Williams's Film Music* explores why Williams is so important to the history of film music. Beginning with an overview of music from Hollywood's Golden Age (1933–58), Emilio Audissino traces the turning points of Williams's career and articulates how he revived the classical Hollywood musical style. This book charts each landmark of this musical restoration, with special attention to the scores for *Jaws* and *Star Wars*, Williams's work as conductor of the Boston Pops Orchestra, and a full film/music analysis of *Raiders of the Lost Ark*. The result is a precise, enlightening definition of Williams's "neoclassicism" and a grounded demonstration of his lasting importance, for both his compositions and his historical role in restoring part of the Hollywood tradition. Best Special Interest Books, selected by the American Association of School Librarians Best Books for General Audiences, selected by the Public Library Reviewers

Quello del regista è uno dei mestieri più complessi e affascinanti del mondo dell'arte, pericolosamente sospeso tra la cura del dettaglio e la visione d'insieme, tra la libertà della creazione individuale e le limitazioni del lavoro collettivo. Un mestiere in cui non esistono regole scritte, e per comprendere il quale non si può dunque prescindere dall'insegnamento dei grandi maestri. In questo volume Laurent Tirard, critico cinematografico e regista lui stesso, ha raccolto le confessioni, le rivelazioni, i consigli pratici di venticinque tra i più grandi registi contemporanei, offrendo al lettore altrettante «lezioni di cinema». L'approccio alla sceneggiatura, il rapporto con gli attori, il posizionamento della macchina da presa, il montaggio: ogni regista racconta le sue predilezioni e i motivi delle proprie scelte artistiche, svelando con insospettabile candore tutti i segreti che si nascondono dietro la creazione di un grande film. Riproposto in una nuova edizione ampliata, *L'occhio del regista* è una guida indispensabile per chi vuole addentrarsi, da neofita o da semplice curioso, nel mondo della regia cinematografica.

Essere curiosi allunga la vita? Forse no, ma probabilmente affacciarsi al mondo della musica la rende migliore. "Applaudire con i piedi" si propone come una guida semplice ma ricca di originali suggestioni per chi intenda accostarsi alla musica classica. Farinelli, il principe dei castrati, Florence Foster Jenkins, il peggior soprano di cui si abbia notizia, Nannerl Mozart, la sorella ignorata del genio, popolano le pagine di questo affresco popolare della musica colta. Un'occasione per scoprire quanto la musica classica sia presente nella nostra vita quotidiana. Se

Padova, fine anni Venti. Ines Lacchini è una giovane benestante e viziata. Quando incontra il Tenente di Vascello Carlo Dalla Costa, crede di aver trovato l'amore della sua vita e abbandona ogni proposito di ribellione alle convenzioni iniziando con lui una relazione epistolare. Ben presto, però, si accorge di condurre un'esistenza monotona e scialba, sempre in attesa di una lettera di Carlo. Ma se le lettere si fanno desiderare, in compenso il viale di villa Ambra diventa per lei e il postino un luogo d'incontro e di scambio di confidenze. Per ingannare il tempo, Ines si arruola come volontaria presso un Istituto di Carità dove conosce la sofferenza delle donne di cui si occupa ogni giorno. Eppure niente sembra restituirle serenità, a maggior ragione quando alcuni inconfessabili segreti di famiglia vengono a galla e lo spettro della miseria si affaccia alla sua porta. Due sono gli uomini su cui crede di poter ancora contare, uno è un uomo sicuro di sé e opportunista, l'altro è onesto e fidato. Ma la scelta non è facile perché sulle teste di tutti incombe l'ombra della guerra e lei dovrà liberarsi da ciò che la tiene legata al passato per ricominciare tutto daccapo.

This volume is comprised of a group of essays presented at the 4th Global Conference on Fear, Horror & Terror. Employing interdisciplinary approaches, this volume is comprised of works ranging from film, gaming and literary analysis to history, (geo)political, and social sciences utilizing an assortment of theoretical approaches.

«Il cinema non è una finestra sul mondo, non è un'arte realistica, ma una macchina complessa che produce immagini, senso, emozioni e rapporti. È macchina e illusione, ma anche tecnica e immaginario.» Paolo Bertetto accompagna il lettore-spettatore in un percorso che restituisce tutta la ricchezza dello schermo, la sua forza e capacità di produrre figure e fantasmi insieme a concetti e idee sul mondo contemporaneo.

Allegro non troppo (1976) di Bruno Bozzetto si ispira al film *Fantasia* (Walt Disney): entrambi fondono riprese dal vero e disegni animati, e questi sono commentati da brani del repertorio di musica colta. Ma in *Allegro non troppo* i disegni si adattano alle musiche e ai loro aspetti ritmici, melodici, armonici, timbrici, formali, in un modo più profondo e strutturale rispetto a quanto avviene nel film americano, a tal punto che

può essere considerato un magistrale esperimento di cinema musicale, di resa visiva della musica, che talora potrebbe sembrare una resa sonora delle immagini, se non fosse che le musiche utilizzate negli episodi animati sono preesistenti. Probabilmente però l'elemento di differenza più eclatante tra *Allegro non troppo* e il film-prototipo a cui si ispira è rintracciabile sul piano dei contenuti. Laddove il film Disney non presenta uno sviluppo di tematiche ben definite, l'opera di Bozzetto si configura invece come una riflessione filosofica. Il film non ha avuto l'attenzione critica che merita soprattutto considerando il grande rilievo estetico offerto dalla relazione tra musica e immagine. Questo libro si propone di dimostrare la ricchezza di soluzioni cui *Allegro non troppo* ha dato vita associando dei racconti per immagini a brani musicali preesistenti rispettandone la natura.

La docencia ocupa una posición nuclear en nuestras vidas. La disfrutamos, la sufrimos o nos es indiferente, pero de lo que no podemos dudar es de que nos (con)forma como seres humanos, como seres pensantes. El cine, esa ilusión a 24 fotogramas por segundo, también nos ha mostrado a través de títulos emblemáticos las diversas imágenes que de la docencia se han sucedido en el mundo y sus circunstancias. En un mundo de profesores quizás no todos hayan llegado a ser maestros, pero sin todos ellos hoy no seríamos quienes somos. La Universidad –y por ende sus docentes-, último eslabón de la cadena formativa, recoge los esfuerzos de los enseñantes que antes que ella se encargan de prepararnos para la vida, y gracias a libros como éste, nos devuelve, como en un guiño cómplice, el reflejo de sus ecos. Las aportaciones de varios profesores investigadores de la Universidad Española se han plasmado en el presente libro, multidisciplinar y variado, que analiza la unión entre la séptima arte -el cine- y la docencia, presentando una imagen pública de la enseñanza reflejada a su través. Todos los textos han pasado una rigurosa revisión por pares ciegos para garantizar la calidad de los mismos. Patrocinado por el Fórum Internacional de Comunicación y Relaciones Públicas (Fórum XXI), la Sociedad Española de Estudios de la Comunicación Iberoamericana (SEECI), la asociación Historia de los Sistemas Informativos (HISIN) y el Grupo de Investigación en Comunicación Validado Complutense Concilium, el presente trabajo representa una voluntad divulgadora que pretende erigirse como referencia para el tratamiento del fenómeno del análisis de imágenes e imaginario sobre los campos Audiovisuales, Comunicativos y de Relaciones Públicas en el mundo universitario, con vocación universalista hacia el gran público y, en especial, hacia el amante de la cinematografía como vehículo de contenidos.

La storia dello spettacolo filmico in Italia dal '45 al '65 è la storia stessa del periodo decisivo del nostro cinema: sono i vent'anni di "Roma città aperta" e della "Dolce vita", di "Umberto D." e di "Senso", di Totò delle "maggiorate", di "Don Camillo", di "Rocco e i suoi fratelli"; e di Sordi, De Sica, Antonioni, Rosi. E soprattutto sono gli anni in cui – in un arco che dal neorealismo arriva alla cosiddetta commedia all'italiana e alla crescente estensione del fenomeno divistico – si fissano i temi fondamentali della cultura cinematografica: il rapporto tra film e politica, tra "impegno" e "successo", tra popolarità e spettacolarità. E ancora: le questioni del pubblico, del mercato, della distribuzione, dell'industria della produzione. Vittorio Spinazzola affronta l'argomento secondo un duplice, complementare punto di vista: da un lato – secondo una chiave efficacemente marxiana – egli si affida a un atteggiamento di costante "globalità", secondo il quale ogni discorso su cinema e film non può non rimandare alle strutture

economiche e all'intero quadro della attività artistica (e ciò gli consente, in particolare, di portare in luce le ragioni e i nodi del progressivo assestarsi della nostra cinematografia su prodotti prevalentemente di massa, a svantaggio di opere autenticamente popolari). Dall'altro, Spinazzola mira a una ricerca che non abbia nulla di erudito, né di astrattamente specialistico, e che, piuttosto, faccia emergere con il massimo di concretezza dati, personaggi, scene e volti famosi. Il che significa anche una scrittura chiara e accattivante, un'atmosfera di scoperta curiosa, intelligente, vivace.

After 45 years, Steven Spielberg's *Jaws* remains the definitive summer blockbuster, a cultural phenomenon with a fierce and dedicated fan base. *The Jaws Book: New Perspectives on the Classic Summer Blockbuster* is an exciting illustrated collection of new critical essays that offers the first detailed and comprehensive overview of the film's significant place in cinema history. Bringing together established and young scholars, the book includes contributions from leading international writers on popular cinema including Murray Pomerance, Peter Krämer, Sheldon Hall, Nigel Morris and Linda Ruth Williams, and covers such diverse topics as the film's release, reception and canonicity; its representation of masculinity and children; the use of landscape and the ocean; its status as a western; sequels and fan-edits; and its galvanizing impact on the horror film, action movie and contemporary Hollywood itself.

Lo schermo sonoro la musica per film John Williams's Film Music *Jaws*, *Star Wars*, *Raiders of the Lost Ark*, and the Return of the Classical Hollywood Music Style University of Wisconsin Press

[Copyright: 7d2cbe4068b2d8514eadcff51daa4038](#)